Fondo Generale Quota A

Tutti gli iscritti all’Albo Professionale di Medici e Dentisti devono versare all’Enpam un contributo annuale e rateizzabile, variabile secondo scaglioni di età.

Da alcuni anni sono ammessi ad una contribuzione ridotta anche gli studenti del V e VI anno di Medicina.

Il versamento annuale ha valenza previdenziale a carattere solidaristico perché prevede contributi in caso di gravidanza, invalidità, premorienza, calamità, disagio ed altro e dà diritto ad una pensione al compimento dei 65 anni ( anticipata) od ordinaria al compimento di 68 anni.

E’ comunque possibile continuare la contribuzione sino ai 70 anni.

Gli importi della propria pensione per entrambe le opzioni sono consultabili sul sito Enpam nell’area riservata ed ognuno potrà fare le proprie valutazioni.

Questo riguarda soprattutto gli aderenti alla Quota B per libera professione, in quanto si pagano i contributi solo per gli importi superiori a quelli già assoggettati alla Quota A (in pratica nel 2018 si deve pagare la quota B per gli importi superiori a € 8.809).

La pensione anticipata può essere richiesta anche se si è ancora in attività come MMG, convenzionati, dipendenti e liberi professionisti, purchè siano stati maturati 20 anni di anzianità contributiva.

La richiesta su modulo per l’esercizio dell’opzione va presentata necessariamente entro il mese precedente al compimento dei 65 anni; la domanda vera e propria verrà fatta una volta raggiunta l’età.

L’ importo, salvo variazioni Istat, rimane sempre il medesimo.

Va sottolineato che è bene giocare d’anticipo sia che si eserciti il diritto di opzione (65 anni), sia che si presenti la domanda di pensione a 68 anni; è meglio richiedere entrambe l’anno precedente al compimento anagrafico, perché in tal modo l’Enpam può calcolare i contributi per i mesi che mancano all’età e non per l’intero anno (verrebbero comunque compensati l’anno successivo).

Dall’ agosto 2016, per gli iscritti attivi nella Quota A ed i pensionati sotto i 70 anni è in vigore la Long Term Care (LTC), che garantisce una rendita vitalizia dell’importo di 1035€, non indicizzati ma esenti IRPEF, in caso di perdita di autosufficienza.